

Noi, il coronavirus

Pubblicato: Lunedì 2 Marzo 2020



Sono stati **otto giorni difficili e i prossimi non saranno da meno**. Su tutti noi pesa **l'incertezza** perché nessuno è in grado di dire come evolverà la situazione.

Ognuno di noi pesca energia dalla propria personalità, ma **non abbiamo punti di riferimento**. Soprattutto dalle nostre parti dove dalla fine della seconda guerra mondiale non viviamo una crisi generalizzata. **La diffusione del virus ci lascia sospesi**, alcuni ancora oggi increduli, altri molto spaventati, e via via che passano i giorni cresce un sentimento ostile: “Basta, smettetela, non parlatene più perché seminate il terrore”.

Un atteggiamento che non vuole accettare che qualcosa potrebbe succedere anche a casa nostra. E di fatto succede nella nostra regione che è la più esposta in questo momento.

Varesenews da subito ha preso una posizione chiara affidandosi a due parole potenti: fiducia e responsabilità. Sono ancora loro ad alimentare il nostro lavoro. **Fiducia nelle istituzioni, responsabilità a qualsiasi livello** a partire dall'essere cittadini consapevoli e solidali fino a chi come noi deve gestire l'informazione.

E mai come in questi momenti abbiamo bisogno di conoscere cosa succede intorno. **In questi otto giorni abbiamo più che raddoppiato le visite al giornale**. Nell'occasione del primo provvedimento della regione abbiamo avuto per ore oltre diecimila persone collegate in contemporanea **chiudendo così la giornata di domenica con quasi seicentomila visite**.

Non abbiamo mai ragionato, nemmeno un momento, su come poter veicolare una informazione per avere una audience ancora maggiore. Né con il giornale, tanto meno con i nostri social. **Abbiamo scelto una linea precisa che non cerca le notizie a tutti i costi giocando magari sui classici condizionali scritti per dire e non dire. Non ci interessa un “bollettino di guerra” fatto di numeri. Pubblichiamo i dati ufficiali che tutti i giorni ci fornisce la regione Lombardia**. Troverete, come è giusto che sia, ogni posizione resa pubblica dalle istituzioni, come dai sindaci ad esempio.

Un'altra scelta netta è quella della mole di informazioni. Non siamo caduti e ci auguriamo di non cadere in quello che viene definito gigantismo di un tema. **Le notizie che riguardano il coronavirus stanno tenendo banco, ne siamo consapevoli e sappiamo bene che è fondamentale aggiornarle, ma la vita continua**. Per questo abbiamo scelto di **non usare più la crisi del virus come notizia di apertura**. Deroghiamo solo quando c'è una informazione di servizio importante a cui va dato il massimo rilievo.

Ci rendiamo conto che tutto questo è poco rispetto ai tanti che gridano e hanno gridato (molto meno dalle nostre parti per fortuna), ma questo **è il momento di stare uniti**, di “riprendere a camminare insieme come comunità” come ci raccontava ieri il parroco di Besnate dopo avere celebrato la sua prima Messa in diretta streaming su Facebook e YouTube. **È anche il momento di guardare con occhi diversi quello che si può fare**. La limitazione di alcune libertà è pesante, ma può aiutarci a riflettere.

Tutti ne faremmo a meno, e anche noi **siamo seriamente preoccupati degli effetti di questa crisi**. Il clima di incertezza globale, l'annullamento di tanti eventi colpisce i soggetti in modi diversi. Per chi

come noi ha i maggiori proventi economici dalle imprese, dalle associazioni, da chi organizza e gestisce eventi, è un momento molto delicato. Lo sappiamo e **cerchiamo di affrontare la situazione facendo leva sull'energia e sulla positività convinti che il nostro lavoro ha un valore forte per la comunità e che questa nei momenti giusti, fuori dalla crisi, saprà riconoscerlo.**

Oggi avviene già e lo vediamo dalla tanta attenzione che mettete nel nostro lavoro. Non smettete di averne. È lo stimolo migliore perché noi si faccia sempre meglio.

Marco Giovannelli

marco@varesenews.it